

Doc. CLXXXII
n. 2

RELAZIONE

DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, SULLO
STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE
RECANTE NORME PER LA MESSA AL BANDO
DELLE MINE ANTIPERSONA

(Primo semestre 2018)

(Articolo 9, comma 2, della legge 29 ottobre 1997, n. 374)

Presentata dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

(MOAVERO MILANESI)

Comunicata alla Presidenza il 6 agosto 2018



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*

Legge n. 374 del 29 ottobre 1997 art. 9, comma 2

“Norme per la messa al bando delle mine antipersona”

**Relazione sull'attività svolta
nel I semestre 2018**

* * *



RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 374 DEL 29.10.1997

“Norme per la messa al bando delle mine antipersona”

(I semestre 2018)

Nel quadro dell’attuazione della legge n. 374 del 29 ottobre 1997, nel corso del I semestre 2018, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha continuato ad assicurare l’impegno dell’Italia nella realizzazione degli obblighi previsti dalla Convenzione di Ottawa sulla messa al bando delle mine antipersona, garantendo il massimo sostegno alle attività di sminamento umanitario e di assistenza alle vittime. In particolare, l’azione svolta dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale si è concentrata sul monitoraggio dell’attuazione dei programmi di sminamento approvati nel 2017 a valere sulle risorse stanziare sul Fondo per lo Sminamento Umanitario, istituito ai sensi della Legge 58/2001, nonché sulla valutazione delle nuove iniziative da finanziare nel corso dell’anno.

1. Rafforzamento della Convenzione

Sia sul piano internazionale che su quello nazionale, l’azione svolta dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale si è ispirata ai tradizionali obiettivi perseguiti dall’Italia nell’ambito della Convenzione di Ottawa, ovvero l’universalizzazione della Convenzione stessa ed il rafforzamento della sua attuazione. Al 30 giugno 2018, la Convenzione contava 164 Stati membri.

Sul piano internazionale, è proseguito il dibattito sul perseguimento dell’obiettivo, posto dalla Convenzione, di eliminare le mine antipersona entro il 2025. Alla fine del primo semestre 2018, 3 Stati Parte avevano ancora obblighi pendenti in relazione alla distruzione delle scorte (ex art. 4 della Convenzione) e 31 Stati Parte avevano ancora obblighi pendenti relativi alla bonifica di territori contaminati (ex. art. 5)¹.

¹ Gli Stati che non hanno ancora ultimato la distruzione delle scorte sono: Grecia, Oman, Ucraina. Quelli che non hanno terminato la bonifica dei territori sono: Afghanistan, Angola, Argentina, Bosnia–Erzegovina, Cambogia, Ciad, Cile, Colombia, Croazia, Cipro, Repubblica Democratica del Congo, Ecuador, Eritrea, Etiopia, Iraq, Mauritania, Niger, Oman, Peru, Senegal, Serbia, Somalia, Sud Sudan, Sudan, Tajikistan, Tailandia, Turchia, Ucraina, Regno Unito, Yemen, Zimbabwe. Alla Terza Conferenza di riesame della Convenzione di Ottawa (Maputo, Mozambico, 23-27 giugno 2014) gli Stati Parte hanno approvato 31 azioni specifiche (il cosiddetto “Maputo Action Plan”) per l’attuazione e la promozione della Convenzione in vista della quarta conferenza di riesame del 2019, con specifico riferimento alle azioni di bonifica, alla distruzione delle scorte e all’assistenza alle vittime.

Nel periodo di riferimento, si è svolto (il 15 febbraio 2018) l'incontro del "Mine Action Support Group" (MASG), il primo sotto la Presidenza degli Stati Uniti, succeduti all'Italia nella guida dell'organismo per il biennio 2018-2019. L'Italia vi ha preso parte valorizzando l'esperienza della Cooperazione italiana, con riferimento alla base giuridica su cui poggia la "Mine Action" nazionale (Legge 58/2001), alle modalità di programmazione (concertazione tra i vari attori, allargata alla società civile), all'inquadramento delle iniziative di sminamento umanitario - in particolare, quelle di assistenza alle vittime - nel contesto più ampio dell'azione umanitaria e della creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo sostenibile.

Si è altresì tenuta a Ginevra la riunione intersessionale degli Stati Parte (7-8 giugno). L'Italia è intervenuta nel dibattito con due interventi tematici dedicati alla cooperazione internazionale e all'assistenza alle vittime, nel corso dei quali è stato valorizzato l'impegno italiano in materia di sminamento umanitario ed è stata sottolineata la necessità di: inserire la "mine action" nel quadro più ampio dei programmi di sviluppo sostenibile; considerare lo scambio di "know-how" e capacità di supporto come parte integrante della cooperazione, oltre alla fornitura di risorse finanziarie; includere le prospettive di genere dei programmi di assistenza. La delegazione italiana ha inoltre contribuito ad organizzare, in collaborazione con il Gender and Mine Action Programme di Ginevra, un evento per il lancio di una serie di linee-guida sulla delineazione di programmi di assistenza alle vittime di mine e altri ordigni esplosivi, con l'obiettivo di rispondere in maniera adatta alle diverse esigenze di sostegno medico, economico e sociale, di vittime di genere ed età differenti. Durante la riunione intersessionale, sei Stati hanno presentato richieste di estensione dei termini per il completamento della bonifica dei rispettivi territori, che dovranno essere approvate dalla Riunione degli Stati Parte prevista a Ginevra dal 26 al 30 novembre (Bosnia-Erzegovina, Croazia, Cipro, Serbia, Sudan e Regno Unito).

In ambito nazionale, si è svolta il 12 aprile 2018 una riunione di coordinamento inter-direzionale presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale nell'ambito della quale sono stati definiti i criteri generali, le priorità geografiche e le tipologie di intervento relative all'assegnazione delle risorse per il 2018 a valere sul Fondo per lo sminamento umanitario. Tale riunione è propedeutica all'annuale riunione del Comitato per l'Azione Umanitaria contro le Mine Anti-persona (CNAUMA) che si terrà nel secondo semestre dell'anno. Nel corso della riunione si è provveduto all'individuazione degli interventi da realizzare nel corso del 2018, che verranno presentati alla riunione del CNAUMA.

2. Sminamento umanitario

Complessivamente, nel 2018 il “Fondo per lo Sminamento Umanitario e la bonifica di aree con residuati bellici esplosivi” potrà contare su uno stanziamento pari a circa 3,3 Milioni di Euro, di cui 2,7 milioni stanziati dalla Deliberazione adottata nel Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2017 (ai sensi dell’articolo 2, comma 1 della legge n. 145/2016 - Legge quadro sulle missioni internazionali) e circa 600.000 Euro assegnati dalla Legge di Stabilità 2018 per il Fondo 58/2001 (a valere sulle risorse previste dalla Legge del 27 dicembre 2017, n. 205 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”). A tali somme si aggiungono circa 376.000 Euro di fondi non spesi nel corso dell’esercizio 2017, per un totale complessivo a disposizione per l’anno 2018 pari a 3,7 Milioni di Euro.

L’attività di identificazione dei progetti da finanziare nell’anno in corso, è stata, come di consueto, basata su tre esigenze: in primo luogo, finanziare progetti in Paesi parte della Convenzione di Ottawa; in secondo luogo, sostenere progetti in Paesi e aree geografiche di interesse per l’Italia e per la nostra Cooperazione allo Sviluppo; in terzo luogo, identificare iniziative in linea con l’evoluzione del regime di Ottawa, miranti a privilegiare sempre più interventi di assistenza alle vittime e di educazione al rischio rispetto alle attività tradizionali di sminamento e bonifica. Si è tenuto, infine, conto dell’evoluzione della stessa natura del Fondo che ad oggi consente di finanziare interventi in attuazione delle clausole di assistenza e di cooperazione internazionale previste non solo dalla Convenzione di Ottawa, ma anche dal V Protocollo sui residuati bellici esplosivi della Convenzione su Certe Armi Convenzionali (CCW) e dalla Convenzione di Oslo sulla messa al bando delle munizioni a grappolo.